

PROSPETTIVA CRITICA

3. El grillo è bon cantore

Il più celebre brano di Josquin Desprez, *El grillo è bon cantore* (reso forse famoso dall'onomatopea del frinire del grillo che conclude la ripresa) si è conservato attraverso la sola stampa di Petrucci (*Frottole III*, 1504), testo con numerosi errori, riconosciuti solo in parte [FALLOWS 2003, HUND 2006]. Alcuni sono di facile soluzione (come il mancato collocamento delle ultime sillabe di «verso» e «amore»), altri, conservati nelle prime edizioni moderne, hanno condizionato le attuali esecuzioni (come la mezza battuta in più all'inizio della strofa, indotta forse dall'ipermetria di «Ma non fa...», o il posizionamento anticipato delle sillabe «canta sol»). Anche l'interpretazione del testo ha

creato incomprensioni: «Dale beve...» significa 'dagli da bere che il grillo si mette a cantare'; mentre «li» («Come li han») non è avverbio di luogo ma pronome (= 'loro'), pertanto interamente proclitico e non può essere accentato; similmente la lezione riportata nella stampa «Quando la maggior el caldo» è da leggersi 'Quando l'ha maggior el caldo' nel senso di 'egli ha'. Le due ipermetrie, forse introdotte da Petrucci, possono essere corrette eliminando le parole qui poste fra parentesi quadre (ma conservarle appartiene all'instabilità metrica tipica della frottola). *El grillo* presenta la comune struttura monostrofica con *Barform* incorniciata da Ripresa indipendente.

RIPRESA	STROFA	BARFORM	RIPRESA
El grillo è bon cantore che tiene longo verso. Dale beve, grillo canta. <i>El grillo...</i>	Ma non fa como [gli] altri ocelli, come li han cantato un poco van de fatto in altro loco: sempre el grillo sta pur saldo. Quando l'ha maggior el caldo alhor canta [sol] per amore.	α α β	[da capo]

RIPRESA

STROFA